

FOCUS SULL'ANTISEMITISMO IN ACCADEMIA

Caffiero: «È necessario fare uscire gli ebrei dal ghetto storiografico»

Da sinistra Maifreda, Navarrini, Caffiero e Romani FOTO DI GANGI

Ieri in Accademia Virgiliana è stato presentato il libro di Marina Caffiero "Il grande mediatore. Tranquillo Vita Corcos, un rabbino nella Roma dei papi" (Carocci editore) che fa parte del Progetto di ricerca di interesse nazionale (Prin 2015) dedicato alla lunga storia dell'antisemitismo e agli ebrei in Europa e nel Mediterraneo dal X al XXI secolo. All'incontro, introdotto dal presidente accademico Roberto Navarrini, hanno partecipato l'accademica Marina Romani e Germano Maifreda dell'Università di Milano, insieme all'autrice del libro. Il Progetto, nato con bando del 2015 e giunto a conclusione, si è svolto in diverse città italiane e europee, in Israele e negli Usa. Toccando anche realtà mantovane, come la giornata di studio, a Roma, sulla Guida dei Perplessi, il Codice Maimonide acquistato dallo Stato italiano, che presto dovrebbe essere depositato nell'Archivio di Stato di Mantova. I relatori, tutti e tre del gruppo di ricerca nazionale (Maifreda è il coordinatore), hanno evidenziato come il rivolgersi al passato sia uno stimolo per il presente: «il passato consente di decifrare fenomeni attuali», ha detto Ro-

mani. «L'antisemitismo è un fenomeno storico di lungo periodo», ha ribadito Maifreda. È emersa una critica al fatto che spesso la storia degli ebrei è stata scritta in chiave antisemita. Quindi la necessità di «fare uscire gli ebrei dal ghetto storiografico», ha detto Caffiero, considerando le loro vicende non come di «un popolo ripiegato su se stesso - ha aggiunto Maifreda - ma protagonista della propria storia». Il libro di Caffiero comprende alcune pagine mantovane. Nel 1733 l'Inquisizione processò il rabbino di Mantova Salomone Basilea. In casa sua erano stati trovati libri proibiti. Nel 1738 Basilea fu condannato. L'avvocato difensore produsse un libro di Corcos, in cui il rabbino romano cerca di assolvere le credenze e le pratiche ebraiche dai sospetti di superstizione e magia. Corcos analizza un elemento delle pergamene: la menorah, il candelabro ebraico dai 7 bracci, con inciso il Salmo 67 di 7 versetti, uno per ciascun braccio. Nel manoscritto ebraico 90, conservato nella biblioteca Teresiana, si legge il testo del Salmo 67 all'interno del disegno di una menorah. —

Gilberto Scuderi

